



A partire da sinistra: Alessandro Sarti Assessore alla Cultura Comune di Pontassieve, Antonio Natali Direttore degli Uffizi, Andrea Barducci Presidente della Provincia di Firenze, Cristina Acidini Soprintendente per il Patrimonio storico artistico e etnoantropologico per il Polo museale della città di Firenze, Marco Mairaghi Sindaco di Pontassieve, Alessandra Marino Soprintendente per i Beni architettonici paesaggistici, storici artistici ed etnoantropologici per la città di Firenze, Nicola Danti consigliere regionale, Alessio Mugnai vicesindaco Comune di Pontassieve, Eugenio Gianì Presidente del Consiglio comunale di Firenze (Fotografo Marco Quinti)

## Storia e tradizioni

Il “ritorno”, sia pure temporaneo, della Madonna col Bambino dell’Angelico nella città a cui per tradizione è legata, Pontassieve, si presta a letture che possono essere messe variamente in campo in occasioni del genere.

Ci piace innanzitutto non prescindere mai dalla lettura religiosa, pensando che a Pontassieve una volta ci sarà pur stato chi ha amato con devozione quella immagine dell’Angelico e vi ha pregato davanti.

La lettura scientifica, propiziata dall’evento, è legata a una cultura e a un clima nella prima metà del Quattrocento che gli studiosi e la curatrice Ada Labriola hanno ben evocato e visualizzato nella mostra.

L’Ente Cassa di Risparmio di Firenze, grazie a questa come alle iniziative già realizzate nell’ambito del progetto ideato e diretto da Antonio Natali e in altre circostanze analoghe, predilige la possibilità di ristabilire un filo conduttore con la storia e le tradizioni locali che le vicissitudini contingenti spesso tendono a spezzare. È giusto peraltro sottolineare il forte significato del rapporto identitario delle comunità locali con i simboli della pietas popolare. Tra l’altro gli accadimenti tragici del terremoto abruzzese ce ne hanno dato una commovente testimonianza.

Certo sarebbe auspicabile che si moltiplicassero le “restituzioni” di opere d’arte che nei secoli, per ragioni diverse, sono state sradicate dai rispettivi contesti territoriali.

Intanto “La città degli Uffizi” ci offre degli assaggi, aprendo via via finestre su singole realtà del comprensorio fiorentino, le quali fortunatamente mantengono ancora specifiche peculiarità culturali e artistiche che anche il nostro progetto “Piccoli Grandi Musei” ha contribuito nel tempo a porre nel giusto rilievo.

*Michele Gremigni*

Presidente dell’Ente Cassa di Risparmio di Firenze

## Il forte richiamo turistico

La Madonna col Bambino del Beato Angelico che lascia momentaneamente la Galleria degli Uffizi per ritornare alla Prepositura di San Michele Arcangelo a Pontassieve è il simbolo di quella bella operazione culturale che la Provincia di Firenze porta avanti con assoluta convinzione. L’idea di un percorso espositivo che ricrea, anche se momentaneamente, il legame territoriale tra alcune grandi opere ospitate agli Uffizi e il loro naturale contesto ci spinge a sostenere il progetto “La città degli Uffizi” voluto da Antonio Natali, direttore della prestigiosa galleria fiorentina.

La mostra “Beato Angelico a Pontassieve. Dipinti e sculture del Rinascimento fiorentino” non è solo un appuntamento culturale, ma diventa anche riconoscimento diretto all’enorme patrimonio storico-artistico dei comuni del territorio fiorentino. Dopo la prima esposizione a Figline Valdarno dedicata al Cigoli, a cui è seguita la mostra all’Oratorio di Santa Caterina dell’Antella, “La città degli Uffizi” fa tappa a Pontassieve con diciotto opere – tra dipinti, sculture e codici miniati – che rappresentano anche un forte richiamo turistico. Secondo alcune statistiche, oltre il 30% degli ospiti degli agriturismi della provincia fiorentina tende a ritornare anno dopo anno. Questo ci sostiene nella convinzione che le esposizioni di grande pregio artistico diventano anche un importante volano per l’economia locale.

*Andrea Barducci*

Presidente della Provincia di Firenze